



**ATTUALITÀ** ([HTTPS://GIORNALEDICOMO.IT/NOTIZIE/ATTUALITA/](https://giornaledicomo.it/notizie/attualita/)) **Olgiate Comasco**  
(<https://giornaledicomo.it/notizie-locali/olgiate/>)

12 dicembre 2018

## Sciopero alla Canepa di San Fermo della Battaglia, venerdì mattina presidio

Delusione e rabbia tra i lavoratori, il sindacato chiede garanzie immediate.

338  
Shares



Sciopero alla tessitura Canepa, venerdì mattina presidio: adesione massiccia dei lavoratori riuniti oggi in assemblea dopo la presentazione della domanda di accesso alla procedura di concordato preventivo (<https://giornaledicomo.it/attualita/canepa-assemblea-lavoratori-allarme/>), da parte della proprietà.

### Sciopero deciso nelle assemblee straordinarie

Unitariamente, in mattinata, le organizzazioni sindacali con Doriano Battistin (Filtem Cgil), Armando Costantino (Femca Cisl) e Serena Gargiulo (Uiltec Uil) hanno incontrato i dipendenti. Deciso lo sciopero per la giornata di venerdì: coinvolti entrambi i turni (6-14 e 14-20). Inoltre, dalle 10 alle 12, presidio fuori dall'azienda di San Fermo della Battaglia. Già presi contatti per l'intervento di rappresentanti istituzionali del territorio, dal sindaco Pierluigi Mascetti al presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi. Intanto il mondo della politica comasca (<https://giornaledicomo.it/economia/tessile-in-crisi-dal-movimento-5-stelle-massima-attenzione-sulla-situazione-di-canepa/>) promette massima attenzione alla crisi della storica azienda che dà lavoro a 440 persone.

## Delusione e rabbia tra i lavoratori

I lavoratori escono dopo aver partecipato all'assemblea e spiegano stato d'animo, aspettative e iniziative non più procrastinabili. C'è chi sta preparando una lettera che sarà diffusa venerdì, durante il presidio. E chi manifesta apertamente lo sconcerto per una situazione improvvisamente precipitata rispetto all'accordo siglato pochi mesi fa tra proprietà e azienda per il contenimento degli esuberanti. Ora, stante l'istanza per la procedura di concordato, parecchi dubbi e rischi inquietano i lavoratori, ad esempio il congelamento dello stipendio di novembre e di gran parte della tredicesima. L'impressione generale, tra i dipendenti, è quella di sentirsi abbandonati.

**Furlan: «Nelle assemblee unitarie abbiamo riscontrato il pieno sostegno dei lavoratori e la condivisione dei contenuti della nostra piattaforma»**

**Anche a Como, lo scorso 30 novembre lavoratori, lavoratrici, pensionate e i pensionati si sono confrontati sulla piattaforma rivendicativa unitaria sul DEF**

Come annunciato nel momento della sua presentazione, lo scorso ottobre, la piattaforma rivendicativa che include le proposte di Cgil, Cisl e Uil sulla Legge di Bilancio 2019, è stata illustrata e discussa in un percorso di assemblee unitarie che hanno toccato tutto il Paese, territorio per territorio. Lo scorso 30 novembre è stato il turno di Como, dove presso lo Spazio Gloria, si è tenuto l'attivo unitario dei delegati di Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario per discutere del documento rivendicativo, redatto con l'intento di offrire al Governo quel "disegno strategico" che manca al rilancio del Paese ed aprire un confronto con l'Esecutivo. Nel corso dell'incontro sono intervenuti Francesco Diomaiuta, sub-reggente della Cisl dei Laghi, Giacomo Licata, Segretario generale della Cgil di Como e Salvatore Monteduro della Uil del Lario. Dopo il dibattito molto partecipato, che ha coinvolto diversi delegati di categoria presenti, appartenenti alle tre Confederazioni, le conclusioni sono state affidate a Antonio

Massafra, componente della Segreteria nazionale della Cgil. Annamaria Furlan, Segretaria generale della Cisl, ha espresso grande soddisfazione per l'esito di queste iniziative di confronto sui territori: "Come sindacati abbiamo incontrato in queste ultime settimane più di cinquantamila lavoratori negli attivi unitari e nelle assemblee nelle aziende, riscontrando il pieno sostegno e la condivisione sia dei contenuti della nostra piattaforma, sia delle nostre priorità". "Il ruolo delle parti sociali - ha ribadito Furlan - è fondamentale nel governo delle società complesse, dove è importante ricercare le giuste convergenze sugli obiettivi e sugli strumenti per favorire la crescita economica del paese, modificando con il confronto le politiche di rigore a livello europeo ma tenendo conto delle compatibilità dei nostri conti pubblici". La Segretaria generale della Cisl, inoltre, commentando la manifestazione a favore della Tav organizzata a Torino dalle associazioni imprenditoriali lo scorso 3



dicembre, ha sottolineato l'importanza della convergenza di opinioni tra sindacati e imprese sulle lacune di questa manovra: "È molto significativo che i sindacati e le associazioni delle imprese parlino oggi lo stesso linguaggio, sostenendo con forza e determinazione la necessità di puntare sulla crescita e su maggiori investimenti pubblici materiali ed immateriali, sbloccando i cantieri delle tante opere pubbliche già finanziate, a partire naturalmente dalla Tav, una infrastruttura fondamentale per il futuro del paese".

"Non accadeva da anni questa convergenza sugli obiettivi di politica economica tra sindacati ed associazioni imprenditoriali che già era emersa nel "patto della fabbrica" firmato alcuni mesi fa - ha ricordato Furlan - l'occupazione non si crea cambiando le regole del mercato del lavoro ma favorendo gli investimenti pubblici e privati, conciliando sviluppo e tutela dell'ambiente, stanziando le risorse per una

formazione più adeguata e mirata, senza penalizzare una vera alternanza scuola-lavoro e soprattutto riqualificando i lavoratori sull'utilizzo delle nuove tecnologie 4.0 e della digitalizzazione". Alla luce del successo di queste iniziative, Annamaria Furlan sostiene che il Governo non potrà sottrarsi al dialogo con sindacati e imprese: "Il confronto che si aprirà nei prossimi giorni con il Governo sui punti cardine della manovra economica non potrà non tenere conto sia della nostra piattaforma unitaria e delle tante assemblee di Cgil, Cisl Uil di queste settimane, sia dell'iniziativa del 3 dicembre a Torino, a favore della Tav, di tutte le associazioni imprenditoriali".

**LETIZIA MARZORATI**

### **ANNAMARIA FURLAN PRESENTE AL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL DEI LAGHI**

Il prossimo 17 dicembre si terrà presso il Just Hotel di Lomazzo, il primo Consiglio Generale della Cisl dei Laghi dal momento dell'istituzione della reggenza di Ugo Duci, Segretario generale della Cisl Lombardia, nell'unione sindacale che racchiude i territori delle province di Como e Varese. Ai lavori interverrà Annamaria Furlan, Segretaria generale della Cisl, che terrà la relazione conclusiva alla presenza di tutti i componenti del Consiglio Generale. "Durante la giornata, oltre agli adempimenti formali, verranno tracciate le linee guida politiche per l'organizzazione, che vuole essere sempre più presente e attenta ai bisogni dei lavoratori e i pensionati sul nostro territorio" afferma Francesco Diomaiuta, sub-reggente della Cisl dei Laghi dallo scorso 26 settembre. (l.m.)

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Canepa, sciopero e appello ai politici «Venga Di Maio»

**Tessile.** Domani otto ore di stop e presidio all'ingresso «Presi in giro, ora il Fondo deve tornare sui suoi passi»

SAN FERMO DELLA BATTAGLIA

ENRICO MARLETTA

E ora cosa succederà? Sono giorni di angoscia per i 450 lavoratori di Canepa spa ed una conferma in più è arrivata ieri mattina dalle assemblee organizzate dal sindacato per informare i lavoratori e con loro definire una possibile azione utile a tutelare le persone e il patrimonio di un'azienda di eccellenza del distretto.

Al termine del confronto ne è sortita, con voto quasi unanime (un solo contrario), l'indicazione di proclamare uno sciopero di otto ore per turno nella giornata di domani.

**Vertice in Regione**

Sciopero e manifestazione all'ingresso dell'azienda perché in questa fase - così si è convenuto - è utile far sì che la vertenza abbia massima visibilità, conquistando una ribalta se possibile nazionale coinvolgendo il Governo. Qualcosa in questo senso si è già mosso, l'auspicio è che la politica riesca perlomeno ad avviare un confronto con i rappresentanti di IdEA, il fondo che lo scorso anno ha acquisito la maggioranza di Canepa. Al presidio ci sarà il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi con il sindaco di San Fermo Pierluigi



L'insegna all'ingresso

Mascetti. Lo stesso Fermi ha già avviato la macchina regionale per far sì che entro Natale, al Pirellone, vi sia un primo confronto con Regione, azienda, Ministero e organizzazioni sindacali.

I parlamentari locali si sono attivati, la speranza è che il ministro Luigi Di Maio si occupi della pratica: «Averlo con noi sarebbe importante», dice Armando Costantino (Femca Cisl) - il nostro obiettivo è far sì che il Fondo torni sui suoi passi, ciò che è successo è vergognoso e non ha alcuna giustificazione razionale, sei mesi non sono un periodo di tempo sufficiente per giustificare un tale cam-

bio di rotta, siamo stati presi in giro».

Sul repentino cambio di strategia c'è poca chiarezza. Certo sembra passato un secolo - non sei mesi - dalla dichiarazione con cui il top management del Fondo annunciò l'acquisizione di Canepa: «Garantiremo solidità finanziaria per rafforzare l'azienda e valorizzare le competenze, consolidando lo sviluppo e la crescita del gruppo - dichiararono lo scorso maggio Sara Bertolini, Managing Director e Luca Maran, Investment Director del Fondo IdEA - siamo orgogliosi di avere raggiunto un accordo con la famiglia Canepa-Saibene per lavorare insieme al rilancio di un brand prestigioso e simbolo dell'eccellenza italiana nel settore tessile di alta gamma. Crediamo che il gruppo Canepa abbia un grande potenziale di crescita legato all'ampliamento del portafoglio clienti».

Buoni propositi che, evidentemente, sono rimasti tali e che, come minimo, hanno sottratto tempo prezioso alla possibilità di rimettere l'azienda in carreggiata. Ora la scelta, forse la alternativa al fallimento, del concordato con l'obiettivo di trovare un partner industriale per mettere a fuoco una via di uscita.



La sede della casa madre del Gruppo Canepa a San Fermo della Battaglia

«Ciò che è successo non ha alcuna giustificazione razionale»

«Il fondo non può sottrarsi a responsabilità etiche sul futuro di tante famiglie»

I tempi tecnici sono i 120 giorni (più eventuali sessanta) indicati dalla legge, l'azienda conta di chiudere un accordo prima. Non sarà semplice. «Se la prospettiva è quella della cessione - dice Doriano Battistin (Filitem Cgil) - ci batteremo per sì che sia mantenuta l'unità del Gruppo».

**Gli stipendi**

Preoccupa il futuro e brucia anche la tempistica con cui è stato attivato il concordato: «Se avessero atteso solo 24 ore, almeno gli stipendi di novembre sarebbero arrivati ai lavoratori».

Al contrario, mensilità e

tridesima congelata. Per il momento è un rebus la possibilità che l'azienda anticipi a dicembre gli stipendi di gennaio, ogni eventuale decisione in questo senso dovrà essere valutata dal commissario che verrà nominato dal Tribunale nei prossimi giorni.

«Il Fondo non può sottrarsi dalla responsabilità etica rispetto al futuro di tante famiglie - dice Serena Gargiulo (Uiltec) - l'importante è far sì che i riflettori restino accesi su una vicenda che ha una primaria importanza per le ricadute sociali sul territorio oltre che per l'impatto sul sistema produttivo».

## I parlamentari si mobilitano Fermi attiva tavolo regionale

**La politica**

Solidarietà trasversale ai lavoratori Interrogazione leghista informa il Governo

La politica apre gli occhi. Ieri il presidente del Consiglio regionale Alessandro Fermi, ha attivato gli uffici della Regione attraverso l'assessore Rizzoli:

«Al di là delle parole di solidarietà ai lavoratori - ha detto Fermi - occorre lavorare in fretta per dare risposte concrete, conto entro fine settimana prossima possa esserci un primo tavolo di confronto in Regione con tutte le parti interessate, compresi l'azienda e il Ministero».

Giovanni Currò, parlamentare 5Stelle, assicura sostegno alla battaglia sulla tracciabilità e impegno sulla vi-

cenda Canepa: «Seguo in prima persona quanto sta accadendo nell'azienda - ha detto - prescindendo dalla procedura concorsuale richiesta che deve fare il suo corso, ritengo che occorre porre in essere tutti gli strumenti affinché si possa preservare la storia comasca nella produzione di tessuti. Occorre altresì preservare i livelli occupazionali stando vicino alle famiglie dei lavoratori che rappresentano

il vero know-how della produzione, perché il nostro territorio ha il tessile nel sangue». Preoccupata anche Chiara Braga, parlamentare del Pd: «Si tratta di una situazione delicatissima che occorre venga gestita da tutte le parti con prudenza e massima responsabilità sociale. In gioco c'è l'eredità imprenditoriale e sociale, passato e futuro, di una grande azienda comasca, quale è Canepa, così come il destino occupazionale di centinaia di suoi dipendenti. Quando un'impresa, piccola o grande che sia, si trova a dover affrontare momenti drammatici tali da rischiare di compromettere o ridimensionare fortemente la propria

continuità aziendale il senso di insicurezza e lo smarrimento per il futuro lavorativo sia dei proprietari, titolari d'azienda, che soprattutto dei dipendenti coinvolti, si fanno sempre più pesanti ogni giorno che passa senza che si trovi una via d'uscita».

I parlamentari locali leghisti hanno informato il Governo attraverso un'interrogazione: «Canepa riveste per il nostro territorio un ruolo fondamentale, questo momento di crisi deve essere superato ha dichiarato Alessandra Locatelli, che è anche vice-sindaco di Como, e prosegue: «Riteniamo indispensabile un confronto per ascoltare la voce degli imprenditori

salvaguardare i livelli di occupazione dei dipendenti». Angelo Orsenigo, consigliere regionale del Pd, ha chiesto al presidente della IV Commissione Attività produttive un'audizione urgente con le organizzazioni sindacali, l'associazione di categoria, il Comune e un rappresentante dell'azienda.

«Vogliamo sentire dalla viva voce dei protagonisti cosa sta accadendo in merito alla grave situazione che si è venuta a creare in seguito alla presentazione in Tribunale della prenotazione di concordato in bianco da parte della Canepa», ha fatto sapere Orsenigo.

E. Mar.



**Il mercato**  
La presenza commerciale dell'azienda, nonostante il calo di fatturato, rimane molto significativa e fornisce le più importanti maison della moda mondiale



**Il percorso**  
Agiori il Tribunale provvederà alla nomina di un commissario a tutela dei creditori durante il periodo della gestione concorsuale



**Innovazione**  
A Canepa viene riconosciuto un ruolo guida nell'innovazione dei prodotti e dei processi (anche sul fronte della sostenibilità), testimoniato anche dai brevetti e marchi sviluppati



**L'INTERVISTA ANDREA TABORELLI.** Imprenditore, presidente gruppo filiera tessile Unindustria Como

## «CI PERDIAMO TUTTI DISTRETTO A RISCHIO»

Una vicenda tristissima». Non usa giri di parole Andrea Taborelli, imprenditore e presidente del Gruppo filiera tessile di Unindustria Como. I pensieri vanno all'impatto sociale della crisi sul territorio ma anche al futuro del distretto tessile, ridimensionato sin negli ultimi anni ma ancora asse portante del manifatturiero comasco. Un'industria di eccellenza, disarmata a causa di una normativa che non protegge il made in Italy. L'Italia aveva tentato di dare una interpretazione che tutelasse le nostre imprese con la legge Reguzzoni - Versace - Calearo quanto meno stabilendo regole più chiare per i settori pellettiero, calzaturiero e tessile. Una legge entrata in vigore nel nostro Paese nel 2010, ma, tuttavia, non applicabile a causa dello stop imposto dall'Unione Europea (in particolare Ungheria e Francia), che non ha approvato i decreti attuativi italiani.



Andrea Taborelli, imprenditore tessile

■ «Savoir faire unico al mondo La crisi Canepa è un danno per tutti»

■ «Ai politici chiediamo un impegno per una legge sulla tracciabilità»

di scegliere in piena consapevolezza ciò che acquistano. Si tratta della stessa trasparenza che già esiste ad esempio per la carne. Etichettatura Made in Italy per i prodotti che hanno svolta in Italia almeno due delle quattro fondamentali fasi della produzione tessile. È questa la partita decisiva per il monte della filiera, altrimenti rischia di saltare tutto il sistema. Canepa è un caso eclatante ma non è l'unica azienda che sta attraversando un periodo di difficoltà. Siamo tutti sulla stessa barca.

**Quale idea si è fatto della vicenda Canepa? Solo sei mesi l'ingresso di un fondo che pareva avere tutte le carte giuste per il rilancio, ora la brusca marcia indietro.**  
Non ho veramente compreso quale sia stata la strategia del fondo. Sono legato ad Alfonso Saibene da grande amicizia e nutro per lui profonda stima. So che l'Ebitda di Canepa negli ultimi anni è sempre stato buono, c'è una situazione di forte indebitamento e ci sono le difficoltà comuni a tanti, ma queste erano situazioni erano note nel Fondo anche sei mesi fa. Cosa è cambiato da allora non mi è chiaro.

**Ritieni possibile che un imprenditore comasco investa nel rilancio di Canepa?**  
È possibile ma temo che sia un'eventualità complessa. Il rischio vero è che il Gruppo sia smembrato e che le singole aziende siano vendute separatamente. Uno scenario che ovviamente nessuno si augura.  
**E. Mar.**

### La legge sul concordato

## Un ombrello verso i creditori

Qual è lo spirito della normativa? E cosa si prospetta nei prossimi mesi per Canepa?  
La legge da un lato protegge il debitore che ha la possibilità di fruire dell'ombrello protettivo, verso le pretese dei creditori sin dalla pubblicazione della domanda di concordato "in bianco" nel Registro delle Imprese e dunque, a partire da una data in cui potrebbe non essere ancora stata formalizzata una proposta di accordo con i creditori e dall'altro tutela i creditori stessi che vogliono continuare ad operare

con la società che ha chiesto l'accesso alla procedura concorsuale  
Nella fase del concordato "in bianco, l'imprenditore può compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione, mentre per quelli straordinari è necessaria l'autorizzazione del Tribunale in presenza del requisito dell'urgenza e dell'acquisizione del parere del commissario giudiziale. I tempi massimi fissati per chiudere la fase del concordato sono di 120 giorni più altri sessanta.

Tristissima perché di mezzo ci sono 450 famiglie, 700 considerando il Gruppo...

Si certo, questo è il primo aspetto. Ma è tristissima anche per ciò che Canepa rappresenta, stiamo parlando di un'azienda straordinaria, con un patrimonio unico di esperienza e competenza. Certi lavoratori, giusto per capirci, le sanno fare solo lì. A chi rivolgeranno i top brand del fashion made in Italy se non dovesse esserci più?

Se salta Canepa quale potrebbe essere il danno per il distretto?

**La politica nelle ultime ore ha aperto gli occhi. Cosa si può chiedere ai nostri parlamentari?**  
I proclami non servono a niente. Al di là dei messaggi di solidarietà, alla politica mi sento di chiedere un impegno vero e concreto a favore di una legge che tuteli i nostri prodotti garantendo che questi ultimi siano tracciabili. Questo si aiuterebbe i produttori e questo si permetterebbe ai consumatori



Alessandro Fermi



Giovanni Currò



Chiara Braga



Alessandra Locatelli



Pierluigi Mascetti



Angelo Orsenigo

## La lettera del dipendente deluso «Ma dov'è la politica comasca?»

### Il contributo

In Puglia si sono attivati il presidente Emiliano e il ministro Lezzi Nel Comasco solo parole

Nei giorni scorsi il nostro giornale ha pubblicato, nello spazio delle Lettere, la riflessione di un dipendente di Canepa, Ermes Tettamanti. Ecco i passaggi più significativi della sua riflessione: «Questa crisi, che si pensava aver trovato uno sbocco solo pochi mesi

fa, preoccupa tutti noi lavoratori. È assordante però come per questa crisi nessun politico od organismo politico-istituzionale si sia mosso qui a Como. In Puglia presidente della Regione ed un ministro si sono seduti ad un tavolo per almeno cercare di capire. E a Como? Ed in Lombardia? Nessuno pretende che la politica possa risolvere i problemi di un'azienda, nessuno pretende la bacchetta magica, ma forse, un interessamento, può fare sentire meno soli i lavoratori,

ma forse un interessamento ed una mediazione possono fare prendere tempo per trovare una soluzione definitiva, ma forse un interessamento ed una pressione politica sul fondo Dea Capital che dopo soli 3 mesi dagli impegni presi ci sta già scaricando (e qui non si capisce!) può fare rimettere in discussione certe scelte. Certo che se i politici sono quelli paracadutati ed eletti a Como e non sanno neppure dove sta Como, certo che se i politici sono quelli che chiudono le

aziende di famiglia e la loro massima preoccupazione è il reddito di cittadinanza, certo è che i politici sono quelli che sanno contare solo fino a 100 per mandare la gente in pensione e liberare posti di lavoro che fra un po' non ci saranno più o che gridavano a Roma ladrona salvo poi scoprirsi ladroni che stanno bene a Roma e si dimenticano del nord produttivo. Como non è solo lago e turismo. Como sono anche i capannoni che danno da lavorare a migliaia di persone e che sono sempre più vuoti. Como e il suo territorio sono una delle zone più ricche ed industrializzate del Paese ed è sconcertante come sia assolutamente ignorato».

# Clerici Tessuto, il tessile che fa risultato

**Bilancio.** Anno positivo per l'azienda che chiude il 2018 con un fatturato cresciuto del 10%, sfiorati i 65 milioni Bene il segmento luxury. Il presidente, Alessandro Tessuto: «Premiata la scelta della microfiliatura integrata»

**GRANDATE**  
**SERENA BRIVIO**  
Tempo di bilanci per le aziende del distretto tessile al termine di un anno che, secondo i recenti dati diffusi dall'Osservatorio di Como, ha visto un quadro disomogeneo, con realtà in crescita e altre più in difficoltà. E nella partita globale le imprese medio-grandi sono riuscite più delle piccole a valorizzare i loro asset.

«Pur in un uno scenario incerto e complesso, il 2018 è andato bene - dice Alessandro Tessuto a capo dell'omonimo Gruppo tessile - Il fatturato è cresciuto a doppia cifra, più 10% rispetto allo scorso esercizio, arrivando quasi a toccare soglia 65 milioni di euro. Le difficoltà hanno agito da motivazione concentrando investimenti, risorse ed energie per traghettare la crisi».

**I prodotti**  
Sull'andamento positivo ha inciso soprattutto il tessuto per abbigliamento destinato al segmento luxury che rappresenta la componente prevalente delle vendite, circa il 56% (33,5 milioni di euro).  
Trend favorevole anche per gli accessori tessili (19% delle vendite per 11 milioni di euro), la Divisione tessile arredo (11% delle vendite per 6,7 milioni di euro) e il segmento GDO (circa 8 milioni di euro) più stamperia SARAINK (5,5 milioni di euro).  
L'export, che rappresenta il 57% del giro d'affari (45% Ue e

12% extra Ue) è cresciuto di tre punti. Mercati chiave Francia e Stati Uniti, dove la Clerici Tessuto ha da tempo aperto prestigiose sedi commerciali. Ottimo risultato anche in Germania, stabilimenti Giappone, Cina e Corea.  
L'imprenditore è consapevole che a produrre effetti positivi nel lungo periodo è stata la scelta di far sinergia con leader in attività complementari. La società di Grandate è uno dei soci fondatori di Filo d'Oro, una microfiliatura integrata, agile, tempestiva in ogni sua componente, dal filo al prodotto finito.

«Avere qualificati fornitori soci - evidenzia Tessuto - si è rivelata una strategia vincente per rispondere in modo rapido e flessibile alle richieste interne e dei clienti, garantendo l'eccellenza assoluta del prodotto».

Premiato anche il coraggio, a suo tempo, di non restare fermo e cambiare strada per cogliere nuove opportunità, esplorare nuovi business.

«Quando ho preso le redini dell'azienda, negli '80 anni del trionfo del pret-à-porter, ho capito che quello era il mondo dove catapultarsi. Ma la staticità è il peggior nemico: dopo aver associato l'alta qualità ai brand, adesso l'obiettivo è quello di incrementare il feedback con i grandi gruppi del fast fashion. Questo segmento, che ha un peso ingente nel mercato, ha bisogno di partner industriali forti, efficienti e creativi».

Tra gli obiettivi del 2019 an-

che quello di ampliare gli orizzonti nel fashion maschile grazie al recente accordo di licenza con Larusmiani.

Accumulate dallo stesso anno di fondazione, il 1922, le due aziende tessili lombarde hanno sottoscritto una partnership produttiva, commerciale e distributiva di durata pluriennale. «Larusmiani potrà così potenziare la produzione nell'ambito della fibra serica - spiega Tessuto - mentre il nostro Gruppo potrà avvalersi dell'esperienza maturata da Larusmiani nella produzione di tessuti per l'abbigliamento maschile di lusso».

### Deleghe al manager

L'imprenditore guarda quindi con fiducia al 2019. «Abbiamo la tranquillità per far valere il nostro potenziale e crescere ancora grazie a una squadra che sposa la medesima visione».

Negli ultimi due anni, alcune deleghe aziendali sono state affidate al nuovo ad Stefano Bernasconi.

«Anche su questo fronte abbiamo fatto un ulteriore salto - tiene a sottolineare Tessuto - È stato un passaggio sofferto, che è cresciuto come me in una realtà familiare rimane ancorato al valore affettivo della sua azienda, ma quando questa si espande e la gestione diventa più complessa, bisogna passare a una governance più moderna e manageriale. Anche per favorire la successione a mia figlia Sara, quarta generazione».



L'azienda controlla una microfiliatura tessile che copre l'intero ciclo di nobilitazione della seta



Alessandro Tessuto con la figlia Sara, responsabile del marketing



Un'eccellenza del distretto

## Moda, presentate le sfilate uomo «Si rafforza il ruolo di Milano»

**Fashion Week**  
Appuntamento con le collezioni maschili dall'11 gennaio

Presentato ieri a Milano il calendario delle sfilate maschili in programma dall'11 al 14 gennaio. Sarà Ermenegildo Zegna ad inaugurare le passerelle venerdì 11 gennaio alle 20, a cui seguirà un evento di Camera Nazionale della Moda Italiana realizzato con il supporto di Mises, Ice Agenzia, Confortigiano e del Comune di Milano.

Gucci chiuderà la fashion week milanese con l'evento al Gucci Hub "Motus presenta MDLSX con Silvia Calderoni", regia di Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande. Molti appuntamenti culturali si aggiungono alle collezioni: a Palazzo Reale saranno presentate le mostre "Picasso Metamorfosi" e "Carlo Carrà". Presso il Museo del Novecento verranno ospitate le mostre "Margherita Sarfatti", "Chi ha paura del disegno. Opere su carta del '900 Italiano dalla collezione Ramo" e "Corrente 1938". Presso il PAC - Padiglione d'Arte Contemporanea verrà ospitata la mostra "Eva Marisat

di. Trasporto Eccezionale" mentre a Palazzo Morando sarà visitabile "Milano e il Cinema".

«Milano è centrale nel panorama moda internazionale, sia come spazio di espressione della creatività che come fulcro del business - ha detto Carlo Capasa, presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana - con i suoi 800 showroom che rappresentano 3000 brand è la più grande fiera diffusa nel nostro settore. Il calendario di Milano Moda Uomo gennaio 2019 risponde alle sfide che ci pone la dimensione globalizzata e fluida della moda: molti new brand supportati da Cnmi, un ampio spazio alle collezioni di streetwear e numerosi eventi arricchiscono di coolness la Fashion Week. In questo senso ringraziamo Mises, Ice Agenzia, Confortigiano e il Comune di Milano per il supporto dato a Camera della Moda, e più in generale ai player del sistema Moda maschile, nell'ambito di un progetto che contribuisce a valorizzare Milano Moda Uomo nella sua globalità, in continuità con gli obiettivi del Tavolo della Moda. Anche i dati economici confermano la vivacità del settore. Nel 2018 la moda e i settori collegati sono cresciuti del +2,3% su-



Una sfilata di Versace lo scorso anno

■ Si parte con Ermenegildo Zegna Chiusura con Gucci

■ Il segmento maschile è cresciuto del 9% negli ultimi cinque anni

perando gli 89 miliardi di euro di fatturato. Per quanto riguarda la moda uomo, l'industria italiana è ben posizionata nel segmento maschile, che ha visto il fatturato crescere del 9% dal 2013 ad oggi. Secondo le statistiche europee, l'Italia conta per il 38% del valore della produzione di menswear in Europa».

La Fashion Week milanese potrà essere seguita live sul rinnovato website cameramoda.it, che riunisce in un'unica piattaforma tutti i siti dedicati alle manifestazioni di Cnmi con l'obiettivo di ottimizzare la user experience. **S. Bri.**

## Fatturazione elettronica Incontro di Ance Como

### Formazione

Domani pomeriggio alle 15, nella sede dell'associazione in via Briantea 6, Ance Como organizza un nuovo incontro sulla fatturazione elettronica che, come oramai ampiamente noto, partirà obbligatoriamente dal prossimo 1 gennaio. Una vera e propria svolta anche per le piccole imprese.

Proprio agli sgoccioli si rende necessario fare il punto della situazione per capire se le imprese edili si trovano preparate correttamente al cambiamento storico della fatturazione ed anche per conoscere o approfondire gli ultimi aggiornamenti normativi di questa materia particolarmente dinamica. Inoltre sarà importante analizzare le Convenzioni e gli accordi in essere di Ance Como a favore degli associati e dei contribuenti per i software ed i servizi offerti dal mercato sia gratuitamente che a pagamento, che verranno ampiamente illustrati e comparati. Un appuntamento quindi a cui le imprese edili non possono mancare.

## Brebemi ecologica a caccia di fondi Ue

### Infrastrutture

Creare la prima autostrada ecologica del mondo attraverso l'economia circolare dove l'elettricità usata dai veicoli è prodotta dall'autostrada stessa attraverso fonti rinnovabili. Barca a Bruxelles il progetto che vede al centro la A35 Brebemi (Brescia, Bergamo, Milano), e la partecipazione della Società di progetto Brebemi spa, Concessioni autostradali lombarde, Regione Lombardia, Politecnico di Milano, Scania e Siemens. «Un ritorno al futuro», come lo definisce il presidente di Brebemi spa, Francesco Bettoni, a margine di un workshop che ha visto la partecipazione anche di alcuni rappresentanti della Commissione Ue. Il progetto pilota riguarda l'elettrificazione di sei km di autostrada (3 per senso di marcia) fra i caselli di Romano di Lombardia e Calcio (Bergamo), che permetta ai camion elettrici di viaggiare agganciati ai fili (tramite un sistema facilmente azionabile che permette anche i sorpassi) come fanno i treni, ricaricando allo stesso tempo le batterie e alimentando eventuali celle frigorifere.

# DEF: Cgil, Cisl e Uil incontrano lavoratori e pensionati a Como

**Furlan:** "Sulla piattaforma e sulle nostre priorità abbiamo riscontrato il pieno sostegno e la condivisione della nostra base associativa"

Come annunciato nel momento della sua presentazione, lo scorso ottobre, la piattaforma rivendicativa che include le proposte di Cgil, Cisl e Uil sulla Legge di Bilancio 2019, è stata illustrata e discussa in un percorso di assemblee unitarie che hanno toccato tutto il Paese, territorio per territorio.

Lo scorso 30 novembre è stato il turno di Como, dove presso lo Spazio Gloria, si è tenuto l'attivo unitario dei delegati di Cgil Como, Cisl dei Laghi e Uil del Lario per discutere del documento rivendicativo, redatto con l'intento di offrire al Governo quel "disegno strategico" che manca al rilancio del Paese ed aprire un confronto con l'Esecutivo.

Nel corso dell'incontro sono intervenuti Francesco Diomaiuta, sub-reggente della Cisl dei Laghi, Giacomo Licata, Segretario generale della Cgil di Como e Salvatore Monteduro della Uil del Lario. Dopo il dibattito molto partecipato, che ha coinvolto diversi delegati di categoria presenti, appartenenti alle tre Confede-

razioni, le conclusioni sono state affidate a Antonio Massafra, componente della Segreteria nazionale della Cgil.

Annamaria Furlan, Segretaria generale della Cisl, ha espresso grande soddisfazione per l'esito di queste iniziative di confronto sui territori: "Sulla piattaforma e sulle nostre priorità abbiamo riscontrato il pieno sostegno e la condivisione della nostra base associativa, attraverso migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro in rappresentanza di 13 milioni di persone iscritte al sindacato". "Il ruolo delle parti sociali - ha ribadito Furlan - è fondamentale nel governo delle società complesse, dove è importante ricercare le giuste convergenze sugli obiettivi e sugli strumenti per favorire la crescita economica del paese, modificando con il confronto le politiche di rigore a livello europeo ma tenendo conto delle compatibilità dei nostri conti pubblici".

La Segretaria generale della Cisl, inoltre, commentando la manifestazione a favore della Tav



Licata (Cgil Como), Diomaiuta (Cisl dei Laghi), Monteduro (Uil del Lario), Massafra (Cgil Nazionale) all'incontro sul Def dello scorso 30 novembre allo Spazio Gloria di Como

organizzata a Torino dalle associazioni imprenditoriali lo scorso 3 dicembre, ha sottolineato l'importanza della convergenza di opinioni tra sindacati e imprese sulle lacune di questa mano-

senza penalizzare una vera alternanza scuola-lavoro e soprattutto riqualificando i lavoratori sull'utilizzo delle nuove tecnologie 4.0 e della digitalizzazione".

Lo scorso 10 dicembre, alcuni esponenti di Cgil, Cisl, Cisl, Confasal, Ugl e Uil hanno aperto con il premier Conte un confronto, che ha toccato diversi

punti della manovra economica: dall'utilizzo del 6% del Pil per investimenti - grandi opere, ma anche scuola ed infanzia - all'aumento del potere d'acquisto degli stipendi.

Sul fronte lavoro, invece, i sindacati hanno spinto per l'incremento degli ammortizzatori sociali e sulle pensioni, le richieste si sono concentrate sui dettagli relativi ad un decreto ad hoc per l'attivazione di Quota 100, capitolo della manovra che secondo le sigle sindacali risulterebbe ancora lontano dall'idea inserita nella loro piattaforma rivendicativa. "Dal Presidente Conte molta attenzione sulle proposte del sindacato - ha commentato Annamaria Furlan, al termine dell'incontro - Speriamo che ci possa essere una continuità nel confronto e un'interlocuzione costante con il Governo su crescita e lavoro, proprio perché c'è bisogno di patti forti che puntino a rafforzare la crescita e il benessere dei cittadini".

Letizia Marzorati

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018

## Lo stupore di ComOn Così la creatività stimola le aziende

COMO  
DANIELA MAMBRETTI

Ecosostenibilità e tracciabilità. Questi i due temi ispiratori di The New Eco: Trace It, l'edizione 2018 di ComOn, il progetto di Unindustria Como - Gruppo filiera tessile, in collaborazione con importanti realtà istituzionali e associative del territorio e con alcune aziende tessililariane, che, se da un lato permette a giovani designer anche internazionali di misurarsi concretamente con il mondo della moda, dall'altro consente agli imprenditori tessili di mantenere un rapporto stimolante con il mondo della formazione e di nutrire una vivificante progettualità grazie ai nuovi talenti che incontrano.

«Avere la possibilità di intrattenere un rapporto con i giovani stilisti, oltre a costituire

una iniezione di energia rivitalizzante, significa anche capire se si sta andando nella giusta direzione dal punto di vista aziendale e permette di vedere il domani - spiega Federico Colombo, imprenditore e project leader di ComOn. Questo importante legame si esprime nelle creazioni dei ragazzi delle università e delle scuole di stile in mostra nella ex Chiesa di San Pietro in Atrio, a Como, fino al 16 dicembre. Ma ecosostenibilità produttiva e tracciabilità dei capi, oltre a essere le tematiche guida dell'esposizione, sono soprattutto un'esigenza del mercato non più eludibile se si vogliono incontrare e soddisfare le richieste. «Il mercato chiede sempre più materiali e prodotti rispettosi dell'ambiente ed è altrettanto importante rendere il consumatore finale

cosciente rispetto a ciò che sta acquistando. Non basta più che un prodotto sia più o meno bello, deve anche saper esprimere la sua storia il più possibile sostenibile» continua Colombo. Pertanto, l'iniziativa mira a sollecitare la creatività dei ragazzi coniugata, però, con la capacità di incontrare le istanze del mercato, tanto che agli studenti è stato espressamente chiesto di esprimere una personale interpretazione dei due temi indicati ponendosi nell'ottica di consumatori responsabili, senza, tuttavia, perdere di vista la realtà produttiva, dalla tracciabilità della filiera, al riciclo delle materie, fino ai consumi. Si perché impegno consapevole, processo produttivo sostenibile, materie prime e coloranti a basso impatto comportano investimenti organizzativi e strutturali



Le opere in mostra fino a domenica a San Pietro in Atrio

li: agli stilisti del futuro è stato chiesto di tenere conto proprio di queste onerose implicazioni imprenditoriali a partire dal fatto creativo.

«Oggi, riteniamo fondamentale che uno stilista conosca la filiera in tutti i suoi passaggi e consideri da subito il fatto che il suo prodotto dovrà poi saper raccontare anche le scelte com-

piute» sottolinea Shanti Rigamonti, imprenditrice e responsabile della Comunicazione di ComOn. Egli studenti hanno risposto, per esempio, etichettando i capi esposti con un codice a barre scannerizzabile tramite applicazione dello smartphone, oppure attraverso una sintetica descrizione delle lavorazioni subite dal capo. Attra-

verso questi strumenti è altrettanto individuabile la natura dei tessuti spesso derivanti da materie prime riciclate o naturali come il sughero, coloranti di origine vegetale come il mallo di noce, o finissaggi poco impattanti, tutti elementi che conducono all'ecosostenibilità, secondo tema proposto ai partecipanti. L'estro che gli studenti mettono in gioco nelle loro creazioni diviene così anche un vero e proprio stimolo per i giovani imprenditori che, a loro volta, hanno raccolto un'eredità industriale storica del distretto lariano e che sostengono con determinazione il legame tra scuola e mondo imprenditoriale. «Per un giovane imprenditore la possibilità di coinvolgere le promesse del mondo della moda ancora in formazione è un vitale stimolo a far sempre meglio. Il tessile è una grande opportunità e la formazione dei giovani e la loro sensibilizzazione agli aspetti produttivi più rilevanti rafforza e vivifica ulteriormente questo legame» puntualizza Rigamonti. Le migliori creazioni esposte non si fermeranno alla mostra in San Pietro in Atrio, ma, il prossimo Febbraio, saranno protagoniste anche a Parigi nella prestigiosa vetrina di Première Vision.

Economia 11

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 13 DICEMBRE 2018

# Al gelo sui treni merci per la Germania Immigrazione clandestina, due arresti

**L'indagine.** Si facevano pagare per organizzare viaggi della disperazione verso il Nord Europa. Tagliavano i tendoni dei vagoni, fermati dalla Squadra mobile, indagine dell'Antimafia di Milano

Qualche mese fa, all'interno della galleria ferroviaria del Gottardo, il telone che copriva un vagone merci si staccò di netto finendo sulla massicciata. Il treno si fermò di colpo e quando andò ad accertarsi dell'accaduto, il personale scoprì un gruppo di uomini infreddoliti, rannicchiati sul fondo di quello stesso vagone. Tutti stranieri, tutti provenienti dall'Africa subsahariana, tutti decisi a raggiungere la Germania.

L'aneddoto è emerso ieri a margine di un incontro nel corso del quale, in questura, personale della squadra mobile di Como ha illustrato i dettagli dell'operazione "Train 2018" che l'altro ieri - sotto l'egida della Direzione distrettuale antimafia di Milano - ha condotto all'arresto di due stranieri, uno residente a Como, l'altro a Milano, ritenuti entrambi fiancheggiatori di una organizzazione che vendeva "viaggi" in treno dall'Italia verso la Germania, sempre a bordo di vagoni merci e dietro il pagamento di somme variabili tra i 150 e i 300 euro a testa.

## Un anno di indagine

L'avvio dell'indagine risale allo scorso anno, mese di dicembre, quando uno straniero di nazionalità gambiana si presentò in questura per denunciare di essere stato, così disse, «truffato» da un gruppo di uomini che gli avevano fatto pagare 150 euro senza tutta-

via riuscire a portarlo a destinazione. Si scoprì allora che quel tizio, con una decina di suoi connazionali, era stato imbarcato su un treno a Lambrate, aveva raggiunto Verona e da Verona aveva ripreso il viaggio verso il Brennero questa volta, però, a bordo di un convoglio merci. Scoperto e fermato al confine austro-tedesco, il drappello di richiedenti asilo era stato rispedito in Italia.

## Da Gallarate e da Greco Pirelli

Con l'aiuto della polizia cantonale, gli investigatori della Mobile risalirono a un paio di numeri di telefono e ai primi sospetti, scoprendo che in Germania - siamo nei primi mesi di quest'anno - si stavano moltiplicando i fermi di extracomunitari che viaggiavano a bordo di vagoni destinati al trasporto merci con il tendone superiore squarciato, spesso anche in condizioni estreme. Molti di loro venivano fermati, stremati dal gelo e in condizioni critiche, dopo una notte trascorsa su un treno che in pieno inverno attraversa le Alpi. Si scoprì anche che la maggior parte di queste tradotte partiva dalla stazione di Greco Pirelli, e che raggiungeva Gallarate o Verona. Un sistema bene oliato. I vagoni utilizzati avevano pareti rigide e un tendone a mo' di tetto. Da terra, a un'ispezione esterna, era impossibile accorgersi se qualcuno avesse tagliato il tendone. Al punto che,



Immigrati clandestini scoperti dalla polizia a bordo dei treni merci per la Germania

**■ Gli indagati sono in tutto sei, due a piede libero: altri due sono ancora latitanti**

negli ultimi mesi, negli scali commerciali venivano eseguiti controlli anche dall'alto. I due arrestati sono **Fombah Dukuly**, liberiano di 20 anni residente in una cooperativa di Maslianico, e il 28enne marocchino senza fissa dimora **Mustapha Chakroun**. Le indagini continuano. Ci sono ancora due

latitanti da arrestare, e un numero imprecisato di altri complici, vari "addetti" alla filiera. Si calcola che nell'ultimo anno si siano organizzati in medi un viaggio al giorno. La meta più battuta, la città tedesca di Siegen, 100mila abitanti nella Renania Settentrionale. **S. Fer.**

# Benemerenze dal Quirinale Premiati undici comaschi

**Cavalieri.** La cerimonia in prefettura «Esprimiamo la nostra riconoscenza a chi ha perseguito valori e obiettivi»

Una cerimonia rapida e austera quanto densa di significato per i benemeriti ha visto ieri pomeriggio il Prefetto di Como **Ignazio Coccia** conferire le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Sono otto i neo Cavalieri, due Ufficiali e, infine, un'Onorificenza dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro: «Esprimiamo la nostra riconoscenza a chi per una vita ha perseguito certi obiettivi. Io penso che nella società di oggi ci voglia un forte afflato verso queste persone, queste individualità per rianodare il tessuto sociale della comunità, quindi il mio impegno sarà, anche per il futuro, di cercare di individuare nella collettività di Como e della provincia persone assolutamente meritevoli di questa onorificenza» che viene conferita dal Presidente della Repubblica a «benemeriti nel campo economico, sociale, del lavoro o per le cariche pubbliche ricoperte», e

consegnata, oltre che dal Prefetto, anche dai sindaci dei Comuni di residenza.

## I nuovi Cavalieri

Ed ecco i nuovi Cavalieri. Il canturino **Giovanni Fossati**, è un imprenditore, consigliere della Camoga di Cormano, si occupa anche di consulenza e pianificazione aziendale e del centro di addestramento per Cani da guida dei Lions. **Sergio Mauri** è di Mariano Comense, ed è ben noto ai buongustai: fino al 2013 è stato chef de La Rimessa, ristorante stellato che ha poi ceduto per dedicarsi all'insegnamento al Cfp e all'Enaip oltre a essere vicepresidente dell'Associazione cuochi. **Luca Morganti**, da Torno, è appuntato scelto della Gdf, pluridecorato: oltre a essersi distinto per la sua vita professionale, ha ottenuto dall'Avis la Benemerita in oro per le sue numerose donazioni.

Sempre dal lago proviene **Leopoldo Pertusini**, bancario sedotto dalla ristorazione, seguendo le orme paterne, con l'Hotel Kennedy Farm ai Piani di Nesso che ha riaperto dopo la pensione, impegnandosi anche nell'Associazione cuochi di cui è segretario. **Luca Piergiovanni**, di Valmorea, insegna materie umanistiche a Uggiate Trevano ed è stato eletto docente dell'anno per i suoi innovativi



Giovanni Fossati con il prefetto Ignazio Coccia FOTO BUTTI



I nuovi benemeriti che hanno ricevuto il riconoscimento ieri in Prefettura

metodi didattici. **Egidio Tagliabue** è un imprenditore con attività legate al mondo dell'elettronica con la Technocell di Morbio, in Svizzera, e con la Technoit nella sua Cernobbio. **Gerlando Tantillo**, da Laglio, è luogotenente dei Carabinieri, ha oggi è Comandante della stazione di Cernobbio e, a sua volta, è stato premiato dall'Avis. Infine **Ivano Soliani**, comasco, amministratore della Soliani Emc Srl, «una delle poche realtà italiane operanti nel settore delle schermature elettroma-

gnetiche che si avvale della collaborazione di laboratori e centri di ricerca internazionali».

Gli Ufficiali sono monsignor **Alberto Perlasca**, comasco, docente di diritto canonico alla Pontificia università Urbaniana e della Santa Croce di Roma, e **Paolo Mantegazza**, da Tavernerio della Sonoco Alcore Demolli Srl. L'ordine equestre è per l'inverighese **Renato Berri** che «si impegna a supportare e garantire la presenza cattolica in Terra Santa».

**Alessio Brunalti**

## L'INTERVISTA EGIDIO TAGLIABUE.

Imprenditore con attività legate al mondo dell'elettronica e nuovo Cavaliere della Repubblica Italiana

# «Devo dire grazie ai lavoratori e alla mia famiglia»

**N**ella lista dei neo cavalieri della Repubblica figura Egidio Tagliabue, self made man capace di percorrere i tempi. Finiti gli studi in Svizzera, entra in un'azienda specializzata nella distribuzione di prodotti di elettronica industriale. Comincia da lì la sua avventura e la voglia di fare impresa.



Egidio Tagliabue

## Cosa ricorda di quegli inizi?

Ritrovatomi in questa nuova realtà, decisi di affrontarla con determinazione, dedicando tutto me stesso, senza riserve. Grazie all'impegno mi vennero affidate sempre maggiori responsabilità e cominciai a girare il mondo.

## Una buona opportunità.

Sono stati anni fondamentali: rapporti con persone diverse e aperte, ti fa crescere, maturare. Sull'onda dell'entusiasmo, all'inizio pensi di poter fare tutto, poi messo davanti a problemi specifici impari quello che non si deve fare per evitare errori. Devo a questa formazione il salto da impiegato a dirigente.

## Diventa infatti amministratore delegato di Technocell AG, società con sede a Morbio di cui ora è presidente: com'è diventata un'azienda internazionale?

All'inizio degli anni '90, a una fiera a Las Vegas espose Motorola, la prima società al mondo a produrre cellulari. Un incontro decisivo: firmai un contratto per la distribuzione in Svizzera, poi esteso a livello internazionale. Fui uno dei primi a installare il GSM in auto, quando chiamai casa, erano tutti emozionati, non ci volevano credere! Nel giro di poco tempo divenni uno dei più importanti clienti Motorola in Europa.

**Nel 2007, per gemmazione dall'azienda svizzera nasce la Technoit a Cernobbio, altra case history di successo. Nel giro di dieci anni, con una crescita esponenziale, è arrivata a realizzare ad oggi 300 milioni di fatturato: un risultato straordinario, grazie alla costante ricerca di nuovi traguardi e nuove conquiste.**

Quando Motorola è entrata in crisi, è mancata la spinta all'innovazione, abbiamo acquisito altri brand: Samsung, Huawei, Philips, Honor. E ci siamo diversificati, spaziando dalla telefonia ad altri prodotti, cercando di cavalcare in anticipo il trend di consumo del momento. Il segreto per andare avanti è proprio questo: non fermarsi mai.

## A chi è più riconoscente?

A tutti i collaboratori incontrati nel corso degli anni ed alla mia famiglia

**Che consiglio darebbe a un giovane che vuole diventare imprenditore?** Che anche in momenti difficili come l'attuale, c'è spazio per emergere. Come? Con spirito d'iniziativa, vision, passione e correttezza.

**Serena Brivio**

# Campione aspetta la sentenza Intanto in Svizzera fanno affari

**Il caso.** Oggi il Tribunale di Milano decide sul ricorso contro il fallimento del casinò. I giocatori vanno nelle altre case da gioco: a Lugano +58% di incassi e a Mendrisio +30%

CAMPIONE D'ITALIA

**GIANCARLO MONTORFANO**

Mentre i campionesi stamattina tentano l'ultimo ricorso contro il fallimento della casa da gioco alla Corte d'Appello di Milano gli svizzeri si fregano le mani.

Gli incassi del Casinò di Lugano registrano infatti un +58%. Secondo l'agenzia di stampa giochi e scommesse Agipro dalla chiusura del Casinò di Campione al mese scorso, quindi da fine luglio a fine novembre, i ricavi totali della casa da gioco luganese sono cresciuti del 58% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## Trend in crescita

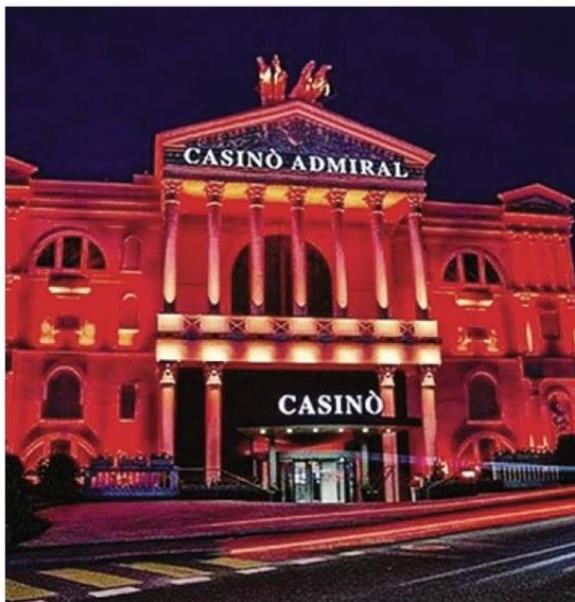
I clienti entrati a scommettere e a giocare sono stati 130mila, un aumento del 32% in confronto al 2017.

Anche il Casinò di Mendrisio ha fatto affari d'oro, +8%, con i ricavi si sono assestati nel mese di ottobre a 5,3 milioni di franchi, ovvero 26,4 milioni di euro, un balzo del 30%.

È chiaro il riferimento ai giocatori un tempo clienti del Casinò di Campione d'Italia, una parte consistente di chi puntava ai tavoliverdi dell'enclave è migrato non lontano, dall'altra parte del lago.

«I giocatori non sono rimasti ad aspettare i tempi biblici della politica italiana - si legge nel comunicato di Agipro - migrando corposamente nelle vicine case da gioco svizzere».

Secondo i calcoli fatti dagli stessi 482 lavoratori della casa da gioco di Campione d'Italia i mancati incassi del Casinò campionesse dal 27 luglio scorso hanno superato ormai i 28 milioni di euro. Certo il passivo, la voragine creata dalla società per azioni che gesti-



Il Casinò Admiral di Mendrisio

va il Casinò, il cui unico socio era il Comune, contava 132 milioni di euro accertati dal tribunale di Como, che ne ha sancito la scorsa estate il fallimento.

## L'ultima chance

Contro questa sentenza oggi in Corte d'Appello sono attesi i legali del Casinò, della Banca di Sondrio in qualità di creditrice e del Comune, che nel frattempo è riuscito in extremis grazie alla popolazione a convincere i propri avvocati a non rimettere il mandato.

Il ricorso, fondato anche su ragioni di merito, potrebbe completamente cambiare le carte e far letteralmente "resuscitare" la società finita in mano ai curatori fallimentari, ridando titolo all'amministrazione comunale di

guidare una possibile nuova fase transitoria.

Sullo sfondo il governo, prima al Senato e ora alla Camera, nel decreto fiscale ha inserito una norma "Salva Campione" la cui approvazione finale è attesa entro fine anno.

Così fosse dalla primavera 2019 un nuovo commissario di nomina ministeriale dovrebbe individuare un nuovo soggetto che gestisca e faccia ripartire la casa da gioco campionesa.

La legge peraltro prevede anche generose agevolazioni fiscali alle imprese, ai professionisti ma anche ai cittadini dell'enclave e a quelli che residenti in Ticino, nella speranza di fare da volano all'economia del piccolo paese italiano in terra svizzera.



Il casinò municipale di Campione d'Italia, dichiarato fallito

## Sbloccati 500mila euro

### E il Comune paga metà tredicesime

Mezzo milione di euro per pagare metà delle tredicesime ai 102 dipendenti del Comune di Campione d'Italia. Il commissario straordinario di liquidazione Angela Pagano è pronta a versare un acconto pari al 50% della tredicesima mensilità dovuta ai dipendenti del Comune al lavoro senza stipendio dallo scorso marzo. La decisione, pubblicata ieri all'alto pretorio, vuole cercare di dare

ossigeno ai funzionari, privi di salario e ammortizzatori. I 500mila euro sono stati incassati dal Comune prelevando una fidejussione della Banca Popolare di Sondrio rilasciata nei mesi precedenti al fallimento in favore della società Casinò di Campione spa.

«La suddetta scelta è meritevole di accoglimento - scrive Pagano - al fine di scongiurare conseguenze anche sul piano dell'ordine pubblico, considerato che i dipendenti comunali non percepiscono da marzo 2018 alcuna retribuzione». Occorre ricordare che gli 86 esuberanti del municipio sono stati congelati dal Tar del Lazio fino a fine febbraio. SBAC.

## Lago e Valli

# Operaio muore nella centrale maledetta

**Cavargna.** L'uomo è precipitato per 20 metri a Collo, dove sono in corso i lavori per captare l'acqua del Cuccio. Da lunedì un addetto rischia la paralisi dopo l'incidente nel cantiere di San Nazzaro, a valle dello stesso intervento

CAVARGNA

**GIANPIERO RIVA**

Tragedia sul lavoro, nella tarda mattinata di ieri, in territorio di Cavargna.

A distanza di due giorni dal grave infortunio capitato a un operaio di origine rumena, i lavori della centrale idroelettrica sul torrente Cuccio hanno provocato addirittura una vittima. Si tratta di un operaio kosovaro, **Curri Zjber**, 48 anni compiuti un mese fa, e residente a Edolo, in provincia di Brescia. E

ra dipendente della Edilnova di Sondrio, impegnata nei lavori di presa sul Cuccio di Cavargna legati al progetto della società Energia Ambiente. La tragedia si è consumata a monte dell'abitato di Cavargna, oltre il borgo di Collo, nucleo pressoché disabitato, dove sono in corso i lavori per le opere di presa sul torrente.

### Scivolato sul ghiaccio

L'operaio è precipitato lungo uno scosceso versante per una ventina di metri: stando alle testimonianze raccolte, stava scendendo verso l'alveo del corso d'acqua e sarebbe scivolato su una lastra di ghiaccio presente sul terreno. I colleghi hanno lanciato subito l'allarme e sul posto, oltre ad un'ambulanza della Croce Azzurra di Porlezza, il servizio 118 di Como ha inviato l'eli-

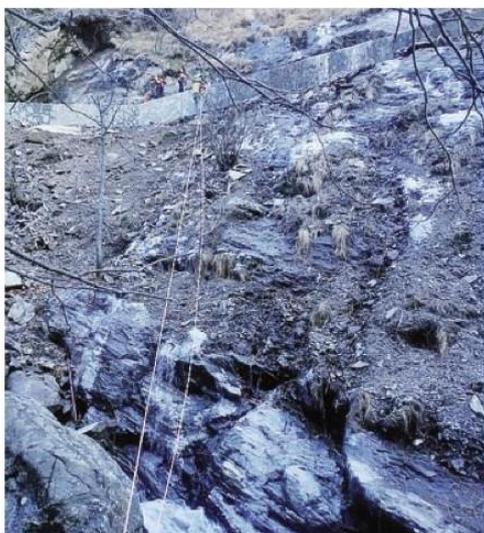
«Era il più esperto del gruppo di kosovari che sta seguendo l'opera»

cottero; anche i vigili del fuoco di Menaggio sono partiti a sirene spiegate verso l'alta Val Cavargna, ma per lo sfortunato operaio non c'era ormai più nulla da fare. I traumi riportati nella caduta non gli hanno concesso scampo e il suo corpo è rimasto senza vita sul greto del torrente. Il personale del soccorso non ha potuto far altro che constatare il decesso del paziente. Sul posto anche i tecnici dell'Ats della Montagna e i carabinieri della Compagnia di Menaggio. Difficile il recupero della salma.

### Recupero difficoltoso

Dopo il benessere del magistrato è stato necessario l'intervento di una squadra del Soccorso alpino, con alcuni volontari calatisti con l'aiuto di corde fino a raggiungere la salma dello sfortunato operaio.

Costernato il sindaco di Cavargna, **Gavino Fiori**, che dopo il grave infortunio occorso lunedì a un altro operaio impegnato per lo stesso progetto in un cantiere più a valle, al confine fra Cavargna e San Nazzaro, la centrale idroelettrica, è stato ora informato della tragedia avvenuta sul proprio territorio comunale: «Addirittura un morto - esordisce - Sono riuscito a informarmi sommariamente e ho appreso che si tratta di uno degli operai kosovari impegnati nei lavori alla presa sul Cuccio di Cavargna, ma non sono riuscito a mettermi in contatto con il geometra che segue i lavori lassù. Era il più anziano del gruppo e anche il più esperto, ma a volte il destino è davvero beffardo. L'ho incrociato più volte con i suoi colleghi, mentre scendeva a Cavargna, dove alloggiava per la notte».



La zona della tragedia e il recupero della salma in zona Collo

«Quel che è certo - prosegue il sindaco - è che la presa, realizzata dove convergono due valli, si trova in un punto molto impervio e difficile da raggiungere; in un tratto l'impresa ha anche teso anche un filo d'acciaio per consentire agli operai di attaccarsi per evitare rischi».

«Non voglio nemmeno pensare che siano mancate le misure di sicurezza, sia per l'incidente di lunedì, sia per la tragedia di oggi, che si sia trattato di tragiche fatalità legate a una serie di sfortunate coincidenze. Vengono comunque i brividi - conclude Fiori - se si pensa che due episodi così gravi sono avvenuti a brevissima distanza nell'ambito dello stesso progetto».



I soccorsi all'operaio romeno ferito lunedì a San Nazzaro

### Il punto

## Identici gli orari e il progetto Quelle singolari coincidenze

Stesso progetto, stessa Valle, identico persino l'orario in cui si sono avvenuti gli episodi, che hanno coinvolto due operai di nazionalità straniera. Cambia solo il luogo: la tragedia che è costata la vita al quarantottenne kosovaro Curri Zjber è avvenuta nella valle oltre l'abitato di Collo, in territorio di Cavargna, mentre il grave infortunio occorso lunedì a un trentottenne di nazionalità rumena residente a

Lavagno, in provincia di Verona, era successo al confine con San Nazzaro, dove è in corso la costruzione della centrale idroelettrica, progetto riconducibile alla società Energia Ambiente, che a Collo ha affidato le opere di presa alla ditta Edilnova di Sondrio. L'operaio, in quel caso, stava scaricando del materiale da un camion ed è scivolato perdendo l'equilibrio e cadendo di schiena da un'altezza di due metri e mezzo in una buca

fra due pareti di cemento armato. Trasportato d'urgenza all'ospedale Niguarda di Milano, era stato subito sottoposto ad intervento alla colonna vertebrale, ma rischia la paralisi. Anche lunedì, sul luogo dell'infortunio c'era stato un assembramento di uomini e mezzi, con ambulanza e automedica della Croce Azzurra di Porlezza, elicottero del 118, Vigili del fuoco di Menaggio, tecnici dell'Ats della Montagna e carabinieri della Compagnia dello stesso paese. Gli stessi che si sono mobilitati ieri mattina in soccorso dell'operaio kosovaro, stavolta con esito tragico. G.R.V.



Una corsia dell'ospedale Erba Renaldi di Menaggio che dal 2019 tornerà con il centro lago e le valli sotto Como

# Menaggio, ospedale con Como E Sondrio appalta le pulizie

**Il caso.** I sindacati tuonano contro il ribasso del 30%: «Qualità a rischio»  
Il vicesindaco-medico Bobba: «Speriamo di non essere penalizzati»

MENAGGIO

Dall'1 gennaio la gestione della sanità del Centro Lario torna concretamente nelle mani di Asst Lariana e Ats dell'Insubria, ma a poche settimane dall'avvicendamento Asst di Valtellina e Ats Montagna hanno appaltato la pulizia e la disinfezione dell'ospedale di Menaggio e degli ambulatori ex Asl.

## Preoccupazioni

Molto critica, in particolare, la Cgil di Como, che si dice preoccupata per le restrizioni in termini di ore a fronte di una mole di lavoro che rimane intatta: «Dopo una selezione fatta sulla base dell'offerta più vantaggiosa – sostiene **Fabrizio Cavalli**, della Filcams – l'azienda ha effettuato un ribasso della gara d'appalto del 30 per cento, con una rimodulazione del monte

ore senza alcuna diminuzione del capitolato. Vale a dire, insomma, che i lavori da svolgere sono sempre gli stessi, mentre il tempo a disposizione degli addetti si assottiglia di un terzo. Sono interessate 11 persone all'ospedale di Menaggio e 5 nelle strutture dell'ex Asl del paese».

## Risanamento

Già il precedente appalto, a detta dei sindacalisti, aveva comportato evidenti penalizzazioni e ora la situazione si fa davvero critica: «Si era già registrato in precedenza un taglio delle ore di circa il 20% – rimarca **Renato Roverselli**, della Uiltucs Uil – Siamo parlando di un servizio che viene svolto in ospedale e in locali sanitari e necessita, di conseguenza, non solo del tempo necessario per la quotidiana pulizia e disinfezione, ma di op-

erazioni di risanamento; il sensibile taglio del monte ore lo mette davvero a rischio».

## Cinque anni

Cgil, Cisl e Uil, compatte, hanno chiesto e ottenuto un incontro per venerdì con l'ispettorato del lavoro alla presenza del committente e della Dussmann che ha vinto l'appalto.

«Quasi tutti i contratti con i lavoratori sono part-time e con ore anche limitate e per molti di loro diventerebbe ancora più difficile arrivare a fine mese – dicono ancora Cavalli e Roverselli – Un simile ribasso va contro la logica, ma avviene tramite l'appalto di Regione Lombardia su piattaforma Arca, senza che questa detti regole minime per i diritti di chi lavora e dei malati». L'appalto avrà una durata di cinque anni e anche **Alberto Bob-**

**ba**, vicesindaco di Menaggio e medico del locale ospedale, dice sorpreso: «Voglio sperare che la procedura d'appalto per le pulizie abbia avuto una lunga fase di gestazione, altrimenti non si spiega l'affidamento a pochi giorni dal ritorno della sanità del territorio con Como».

## Dalla Valtellina

«È curioso, comunque, che per le pulizie dell'ospedale di debba dipendere ancora da Sondrio, speriamo davvero che non sorgano problemi». L'Ats della Montagna fa sapere che i locali di propria competenza a Menaggio sono un'inezia al cospetto dell'ospedale e che l'appalto fa capo all'Asst: l'azienda ospedaliera di Sondrio, da parte sua, non ha fatto pervenire alcuna spiegazione.

**Gianpiero Riva**

# Poste, anni di disservizi E i responsabili?

Il giorno 3 dicembre, dopo oltre tre settimane di attesa, ho ricevuto un pacco dono: kg 1,7 di posta che avrebbe dovuto essermi recapitata nel suddetto periodo, comprese due riviste settimanali in abbonamento ormai in buona parte superate.

Siccome non abito in cima al Bisbino ma a Monte Olimpino in via Cardina, e il portalettere parte dalla posta centrale, pur volendo ammettere qualche ritardo, ritengo inaccettabili tanto disordine e disorganizza-

zione. Non si può giustificare che pubblicazioni che arrivano puntualmente a S.Fermo, a Monte Olimpino si blocchino tre settimane. Per di più non è possibile né fare segnalazioni né avere informazioni; se non sapete come riempire il tempo provate a fare il numero del centralino di via Gallio: è più facile vincere il gratta e vinci che trovarlo libero una volta!

Ormai sono anni che si continuano a leggere lamentele per i disservizi postali, ma nessuno è responsabile di nulla a qualunque livello. Nessuno dei dirigenti che



**Posta accumulata**

hanno ridotto l'azienda in queste condizioni è stato né sarà mai rimosso, intendo a partire dai massimi livelli; basta che facciano utili, se poi i servizi pagati non vengono svolti non importa a nessuno.

E insistono a chiamare "razionalizzazione" la continua riduzione dei servizi. Adesso poi sembra che debbano anche stampare per Di Maio

le tessere per il reddito di cittadinanza.....

Credetemi, io non c'ero ancora, ma sono sicuro che rispetto a oggi ai tempi dei Romani la Posta con i cavalli meritasse la P maiuscola.

- FAUSTINO MARAZZI

Como

*Se le Poste vorranno replicare al lettore, il nostro spazio è a disposizione.*

## Economia La storica società di San Fermo della Battaglia ha chiesto il concordato preventivo

# Crisi Canepa, scende in campo la politica

### Zoffili e Locatelli, della Lega, interrogano il vicepremier Di Maio

**La crisi**  
La storica azienda tessile di San Fermo della Battaglia ha chiesto il concordato preventivo in Tribunale. Nella procedura vengono coinvolti 450 dipendenti. Lo scorso luglio si era già aperta la procedura per 105 dipendenti

Scende in campo la politica per trovare una soluzione alla grave crisi che sta colpendo la Canepa, storica azienda tessile di San Fermo della Battaglia, che ha presentato un'istanza in Tribunale per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva. Sono 450 i dipendenti coinvolti.

I deputati comaschi della Lega, **Alessandra Locatelli** ed **Eugenio Zoffili**, hanno depositato un'interrogazione parlamentare al Ministro del Lavoro Luigi Di Maio, per conoscere se e quali iniziative urgenti si intendano adottare per supportare questa importante realtà produttiva del territorio. «Riteniamo indispensabile un confronto per ascoltare la voce degli imprenditori e salvaguardare i livelli di occupazione dei dipendenti», scrivono.

«Nel nostro territorio, il tessile ha una valenza quasi di natura genetica», ha commentato il deputato comasco del Movimento Cinque Stelle, **Giovanni Curò**.

«Sulla Canepa, la mia attenzione è massima. Come per la crisi del Casinò di Campione d'Italia, seguì in prima persona quanto sta accadendo nell'azienda. Si devono porre in essere tutti gli strumenti per preservare la storia comasca nella produzione di tessuti», ha concluso.

«Sono molto preoccupata per la grave crisi che sta investendo la Canepa Spa, una delle storiche aziende del distretto», dichiara la parlamentare comasca del Pd **Chiara Braga**.



La sede di San Fermo della Battaglia dell'azienda tessile Canepa durante una manifestazione



Alessandra Locatelli



Eugenio Zoffili

«Una situazione delicatissima che occorre venga gestita da tutte le parti con prudenza e massima responsabilità sociale - ha aggiunto - Ai 450 lavoratori di Canepa e ai loro familiari va la mia solidarietà e il mio massimo supporto a livello locale e istituzionale, insieme a quello di tutto il Pd comasco».

Sempre su fronte Pd, il consigliere regionale **Angelo Orsenigo** ha chiesto che anche Regione Lombardia intervenga per trovare soluzioni alla grave crisi. «Le forti preoccupazioni riguardano in primis il futuro dei 450 dipendenti impiegati, dei quali già 105 dichiarati in esubero - scrive Orsenigo - ma anche le pesanti ricadute che la scelta avrà sul tessuto sociale ed economico».



Giovanni Curò



Chiara Braga

Paolo Annoni

## Galli: «Contiamo sulle promesse del Governo»

### Nominato il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Como

Nuovo presidente per Confartigianato Imprese Como. Si tratta di **Roberto Galli**, nato a Erba il 13 giugno 1966, titolare di una ditta di autotrasporti.

Nel sistema Confartigianato Gallivanta una lunga esperienza, di circa vent'anni. Ha iniziato come socio e come delegato comunale di Pontelambro. Successivamente è stato presidente del consiglio della delegazione di Erba.

È stato poi numero uno provinciale del settore autotrasporto, per il quale ha rivestito importanti incarichi regionali e nazionali.

Negli ultimi anni, ha rivestito il ruolo di componente di giunta dal 2010 al 2014; nel quadriennio 2014-2018 è stato anche tesoriere dell'associazione. Per qualche mese, poi l'incarico



Roberto Galli

decederà, sarà vicepresidente di Lariofiere.

«Questo incarico arriva dopo un lungo percorso - spiega Roberto Galli - che mi ha portato anche ad operare nel mio settore a livelli nazionali. Da qualche anno sono tornato sul territorio; ora mi attende questa sfida impegnativa che affronto con grandi motivazioni».

Quali sono, dunque gli obiettivi? «In queste situazioni si cerca sempre di portare qualche miglioramento, anche se sarà ben difficile, visto l'ottimo lavoro che ha svolto il mio predecessore, Marco Galimberti. Lui ha tracciato una strada che va seguita».

«Sicuramente si cercherà di mantenere un buon rapporto con le associazioni - spiega ancora Galli - e

con i sindacati. Aumentare gli iscritti è un obiettivo, anche se in una fase di crisi non è mai facile».

Il nuovo presidente di Confartigianato Imprese Como si sofferma poi sulla congiuntura. «Il 2018 non ha avuto un andamento costante. Prima delle ferie ci sono stati segnali di crescita, che però non sono stati confermati dopo l'estate. Stiamo monitorando la situazione per capire se le cose si siano standardizzate oppure se vi siano problemi alla base di questo stato di cose».

«La speranza è che ci sia un miglioramento nel 2019 - conclude Roberto Galli - sulla spinta anche di una serie di garanzie che sono state date dal Governo. La speranza è che quanto annunciato venga ora mantenuto».

## Ieri sera a Palazzo Rusca in centro a Como



Un momento dell'inaugurazione di ieri sera a Palazzo Rusca (foto Nassa)

## Collegio Notarile, inaugurata la nuova sede

È stata inaugurata ieri la nuova sede del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco. Uffici che, per la verità, sono attivi già dal 1° dicembre 2018. La nuova sede si trova ora all'interno del prestigioso Palazzo Rusca, in via Rusconi 27, nel cuore del centro storico della città di Como.

«Abbiamo avvertito la necessità - dice il presidente del Collegio, Mario Mele - di dotarci di una struttura più idonea come dimensioni per poter far

fronte a tutti gli impegni istituzionali che il Consiglio ha nei confronti dei propri iscritti e del pubblico. Siamo in un palazzo prestigioso, in centro a Como e funzionale rispetto alle nostre esigenze».

Gli uffici del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Como e Lecco saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30. Rimangono invariati il numero di telefono (che è lo 031.26.03.23) e l'indirizzo e-mail info@notaicomolecco.it.

## PANORAMA

### A SCUOLA

#### Controlli antidroga ad Albate



Proseguono i controlli antidroga nelle scuole di Como. Ieri è toccato al Centro di formazione professionale dei Padri Somaschi in via Acquanera. Sul posto i carabinieri della stazione di Albate e il Nucleo cinofili della guardia di finanza di Ponte Chiasso. Uno studente minorenni è stato denunciato perché trovato in possesso di 0,3 grammi di marijuana.

### IN VIA CARLONI A COMO

#### Furto di profumi: arrestata

Arrestata per il furto tentato di generi alimentari e profumi per un totale di 257 euro. Una ragazza residente a Como, 24 anni, originaria del Bangladesh, è finita davanti al giudice monocratico dove ha patteggiato la pena (sospesa) di 6 mesi e 100 euro di multa. È poi tornata in libertà. Il fatto risale a martedì all'Esselunga di via Carloni a Como.

### IERI POMERIGGIO

#### Anziano investito a Bulgorello

Paura ieri pomeriggio per un anziano ultraottantenne investito da una moto a Bulgorello di Cadorago. L'incidente alle 15.30 in via Kennedy. I mezzi di soccorso sono intervenuti in codice rosso, quello di massima gravità, poi la situazione sarebbe migliorata. L'anziano è stato portato all'ospedale di Cantù.

### GARA D'APPALTO AL RIBASSO

#### Ospedale a Menaggio, crisi pulizia

Allarme dei sindacati per l'ospedale di Menaggio e l'ex Asl: sarebbe a rischio la pulizia e la disinfezione delle strutture a causa di una nuova gara d'appalto al ribasso del 30%, con una rimodulazione del monte ore dei dipendenti senza una diminuzione del capitolato, ossia dei lavori da svolgere. I rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno ottenuto per domani un incontro all'ispettorato del lavoro alla presenza sia della committente che dell'azienda che ha vinto l'appalto.

### BANDO PER LA GESTIONE

#### Patria, soprintendenza decisiva

Bando per la gestione della Patria, è attesa per il verdetto della Soprintendenza. L'unica candidata per la gestione del proscalo è la società "The Lake of Como Steamship Company SNC". La commissione tecnica provinciale, lo scorso 22 novembre, ha giudicato la proposta soddisfacente e la questione è passata nelle mani della Soprintendenza che dovrà valutare il progetto.

### Sono Mancati

**Angela Berizzi** Como-Rebbio, **Sergio Bossatta** Fino Mornasco, **Rosa Casarelli** Vertemate con Minoprio, **Giuliana Maero** San Fermo della Battaglia, **Enzo Marzotti** Como-Sagrino, **Carla Massey Felici** Lunate Caccio, **Fulvia Pastori** Cantù, **Giuseppina Piombardi** Digate Comasco.

**La tratta dei richiedenti asilo**

# Migranti sui treni merci

## Arresti nel Comasco

Manette a un liberiano di Maslianico e a un marocchino. Altri due sono ricercati

**Come agivano**  
I migranti venivano caricati sui vagoni di notte, dopo aver tagliato il telone che li ricopriva. Una volta che il treno merci partiva, i richiedenti asilo venivano abbandonati al loro destino. Spesso riuscivano a raggiungere il Nord Europa, altrettanto spesso venivano intercettati. Proprio come capitò a un gambiano partito da Como e fermato al confine tra l'Austria e la Germania. È stato lui, con la denuncia presentata nel dicembre 2017, a far partire l'indagine

(m.p.v.) Nascosti di notte sui vagoni dei treni merci. Fatti partire con destinazione Germania, ma anche Francia, Austria e Svizzera. Viaggi della speranza al freddo, in condizioni precarie, con rischi seri per la salute e l'incolumità. Era la sorte che toccava ai migranti che si rivolgevano a stranieri come loro, senza scrupoli, che ne organizzavano il viaggio. Il costo poteva variare dal 150 euro al 300 euro a persona, a seconda se sul vagone saliva o meno altri parenti.

Viaggi frequenti, spesso giornalieri, partendo da stazioni utilizzate come punto di raccolta come Milano Centrale, Lambrate, ma anche Gallarate, Verona e Novara. Tra questi "reclutatori" c'era anche un residente a Como, a Maslianico, 20 anni in arrivo dalla Liberia. Era lui che riceveva gli ordini e smistava i profughi sulle stazioni, pronti per essere caricati sui treni merci destinati soprattutto alla Germania, stazione di Siegen.

La squadra Mobile di Como teneva d'occhio questi movimenti dal dicembre del 2017. Da quando cioè un gambiano si presentò negli uffici della Questura per raccontare la propria storia, ovvero il viaggio non andato a buon fine dopo aver pagato i 150 euro previsti. Soldi che servivano solo a pagare il "disturbo", perché poi i malcapitati dovevano raggiungere le stazioni di partenza a loro spese. L'indagine - o, meglio, una prima parte di essa - si è conclusa in queste ore con l'emissione di una ordinanza di custodia cautelare a carico di quattro persone, tutte straniere, due delle quali irrimediabili. Tra gli arrestati c'è il liberiano di Maslianico. L'altro è un senza fissa dimora marocchino, 32 anni.

Devono rispondere all'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina in concorso. Nel fascicolo, finito alla Dda di Milano, ci sono altri due indagati per cui non sono state chieste misure restrittive.



Un gruppo di migranti richiedenti asilo intercettato a bordo di un convoglio merci diretto in Germania alla stazione di Siegen

Agghiacciante le modalità con cui i migranti, tutti richiedenti asilo, venivano trasportati a Nord dell'Italia: di notte, dopo aver aperto un taglio nei teloni dei vagoni dei treni merci, venivano

fatti salire sul convoglio e abbandonati a loro stessi. Viaggi che avvenivano di notte e spesso in inverno, con il vagone battuto dal vento. In un caso addirittura il treno, in transito dal traforo del

San Gottardo, perse il telone strappato che finì sui binari con un grande rischio di deragliamento. I clandestini che erano a bordo - in quel caso - vennero tutti fermati e identificati. La squadra Mobile - che per l'indagine ha potuto contare sul contributo delle polizie di tutti gli altri paesi coinvolti, in particolare sulla polizia cantonale svizzera alla quale va anche il merito di aver organizzato nel mese di marzo una riunione tecnica proprio nell'ambito di questa vicenda - calcola in diverse centinaia il numero delle persone portate oltre confine. Migranti che arrivavano da tutta Italia, anche dalla Sicilia e dalla Sardegna, grazie a referenti che prendevano contatto per poi concentrarli tutti nelle stazioni di partenza.



La conferenza stampa dell'operazione "Train 2018" condotta dalla Mobile di Como (Nassa)

**Dal tribunale**

# Datore di lavoro molesta la dipendente: a processo

## L'accusato, 48 anni, è anche un consigliere comunale brianzolo

Avrebbe approfittato del proprio ruolo di datore di lavoro per molestare una dipendente, costringendola a subire palpeggiamenti anche nelle parti intime, cercando più volte approcci sessuali sempre quando l'ufficio era ormai deserto. Violenze che sarebbero proseguite fino allo scoppio della ragazza in un pianto carico di tensione.

Un consigliere comunale brianzolo, 48 anni, è stato rinviato a giudizio ieri mattina dal giudice dell'udienza preliminare di Como in seguito alle accuse di stalking e, appunto, violenza sessuale. L'udienza è stata fissata per il prossimo mese di marzo.

cando di toccarla nelle parti intime spingendola con forza anche contro la scrivania. Episodi ripetuti che - secondo il racconto fatto dalla vittima - le avrebbero provocato «un grave e perdurante stato di ansia» poi anche diagnosticato da psichiatra e psicoterapeuta. Una brutta vicenda, quella che avrebbe coinvolto il consigliere comunale brianzolo, che ora dovrà passare al vaglio dell'udienza dibattimentale dove l'imputato ha scelto di difendersi senza intraprendere la strada di riti alternativi. Il rinvio a giudizio è stato decretato nelle scorse ore dal giudice di Como che ha accolto la richiesta della Procura della Repubblica.

M.P.v.



Le molestie sarebbero avvenute tra gennaio e maggio del 2017

**Incidente sul lavoro a Cavargna**

# Precipita in un dirupo e muore sul colpo

## La vittima è un 48enne di Edolo

Incidente sul lavoro ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, a Cavargna in frazione Mondrago. Un operaio kosovaro di 48 anni residente a Edolo (in provincia di Brescia), che stava lavorando nel cantiere della centrale elettrica in costruzione sul torrente Cuccio, è precipitato in un dirupo morendo sul colpo. Difficili le operazioni di recupero della salma, caduta in un punto particolarmente impervio e scosceso della montagna. La vittima, Zyber Curri, secondo quanto è stato possibile ricostruire in una prima fase delle indagini (seguite dai carabinieri della compagnia di Mesaggio), stava trasportando a mano del materiale quando, per cause in corso di accertamento da parte dei militari dell'Arma, ha perso l'equilibrio

precipitando nel dirupo. Decesso che sarebbe avvenuto sul colpo, in una zona isolata e difficile da raggiungere. In volo si è alzato l'elicottero dell'elisoccorso di Sondrio, mentre sul posto sono giunti anche i tecnici dell'Ats Montagna e i vigili del fuoco. La zona è la stessa che solo pochi giorni fa - lunedì per la precisione - era stata teatro di un altro infortunio sul lavoro per fortuna non mortale. Un operaio rumeno era caduto in una buca picchiando violentemente la schiena. Ora questa nuova tragedia. L'accaduto è già stato segnalato in Procura a Como e il fascicolo è stato aperto sul tavolo del pubblico ministero Massimo Astori. Nelle prossime ore dovrebbe essere affidato l'incarico per l'autopsia.

**Valmalenco**

# Ragazzo scomparso

## «Malore o tragedia»

Un incidente o un malore in montagna. Sono le due principali ipotesi sulle quali stanno lavorando la Procura di Sondrio e i carabinieri, in merito alla scomparsa di Mattia Mingarelli, 30 anni di Albavilla. Di lui si sono perse le tracce da venerdì scorso sulle montagne della Valmalenco. «Da quanto abbiamo accertato - ha spiegato il procuratore di Sondrio, Claudio Gittardi - il giovane sarebbe arrivato in zona da solo, in compagnia soltanto del suo cane. In località Barchi, avrebbe lasciato i bagagli nella sua baita per poi raggiungere un rifugio alpino della zona per pranzare. Si è poi congedato dicendo che sarebbe tornato per cena ma non è più tornato». Dopo aver pranzato, sempre secondo le ricostruzioni degli investigatori, il trentenne, agente di commercio, sarebbe andato a fare una passeggiata con il cane.

L'ultimo segnale è una foto del cane, pubblicata alle 16. Poi il silenzio. Il cane viene trovato il giorno successivo tra la baita e il ristorante, il cellulare viene recuperato il giorno successivo nella neve. «Non sono emersi al momento elementi che possano spingerci verso una ipotesi delittuosa. Ma non sono da escludere altre piste e le ricerche proseguono».



Calma e Gesso



di **Adria Bartolich**

Corriere di Como 13.12.2018

### L'autonomia scolastica e la risposta educativa

Con l'acronimo di Bes (Bisogni Educativi Speciali) si intendono le esigenze educative particolari che gli alunni possono manifestare anche solo per periodi limitati e per i quali è necessaria una risposta educativa e didattica specifica. Nei Bes sono compresi tre grandi gruppi di problematicità: la disabilità, i Dsa (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), gli Adhd (Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività e borderline cognitivi) e infine lo svantaggio culturale, socioeconomico e linguistico. Negli ultimi anni le certificazioni per i Dsa e i Bes sono cresciute in maniera esponenziale. Negli ultimi sei anni le diagnosi che certificano la presenza di queste difficoltà negli alunni sono, per i Bes, quadruplicate. Inoltre il segmento d'istruzione nel quale raggiungono la maggiore concentrazione è la scuola media inferiore, che si conferma il pezzo più critico del sistema scolastico, vuoi per l'età dei ragazzi, vuoi per l'impianto didattico pressoché privo di un'identità propria. Le certificazioni, per l'ammissione delle quali bisogna seguire un iter piuttosto tortuoso, devono essere redatte da specialisti delle strutture sanitarie pubbliche, e consentono di avere l'accesso a condizioni particolari: dagli strumenti didattici alle

verifiche modulate sulla difficoltà dell'alunno e al personale di supporto, cioè il famoso e sempre più introvabile insegnante di sostegno. È evidente che, se la certificazione consente di avere più strumenti per affrontare il problema, il ricorso alla certificazione diventa un percorso pressoché obbligato. La certificazione, però, si trova all'incrocio di due criticità: da una parte il rischio della patologizzazione, della condizione di difficoltà; dall'altra con uno schema didattico evidentemente irrigidito che al suo interno sembra non avere strumenti per accogliere modi di apprendere diversificati e decidere autonomamente, senza l'intervento dello specialista (clinico, non didattico) su come intervenire in modo mirato. Spesso la richiesta della certificazione non proviene tanto dalle famiglie, che anzi qualche volta sono anche resistenti, ma direttamente dalla scuola, quando cioè gli insegnanti si rendono conto di non riuscire ad affrontare il problema. Sotto questo profilo, l'accentuazione dell'autonomia anche economica degli istituti, che negli ultimi dieci anni è stata pesantemente erosa da continui tagli alle risorse (unica inversione di tendenza la L.107 sulla buona scuola) potrebbe costituire un buon inizio e grande vantaggio.

### La sofferenza quotidiana dei pendolari

# I numeri "horror" dei treni: il 75% dei convogli è in ritardo

Bilancio dei primi 12 giorni di dicembre. Problemi anche ieri sulla linea Chiasso-Como-Milano-Rho

**Oggi il presidio**  
È previsto per oggi a partire dalle 9.30 un presidio di protesta sotto al palazzo del Pirellone, dove sarà chiesto al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, «un cambiamento di rotta» su quella che hanno definito una «Trenord horror story».

Tre treni su quattro viaggiano in ritardo (la percentuale è del 75,2%); meno di un treno su cinque arriva in orario (con percentuale, anche in questo caso, del 18,5%); il resto, sono convogli soppressi (6,3%). È questo il bilancio, decisamente poco confortante, dei primi dodici giorni di dicembre sulla linea Chiasso-Como-Milano-Rho.

Anche ieri mattina, del resto, non sono mancati disagi per i pendolari comaschi. Ancora una volta a far saltare appuntamenti di lavoro, lezioni universitarie e coincidenze varie, sono stati i ritardi e le cancellazioni dei treni. Il convoglio 25219, partito da Chiasso e diretto a Rho alle 7.17 ha registrato un ritardo di circa mezz'ora. La conseguenza: il convoglio corrispondente, da Rho delle 7.43 diretto oltre confine, è partito con 20 minuti di ritardo.

Disagi in parte dovuti ai lavori di potenziamento alle infrastrutture nella stazione di Chiasso e nella tratta ferroviaria tra Chiasso e la stazione Como San Giovanni.

Nei primi dodici giorni



Sono numeri poco confortanti quelli relativi alla puntualità dei treni

## 18%

**Quelli in orario**  
Secondo i dati consultabili on line, solo il 18,5% dei treni è in orario. Il restante 6,3% riguarda i convogli soppressi

di dicembre i treni in orario sono stati, come detto, soltanto 79.322 i convogli in ritardo e 27 quelli soppressi. Per consultare i dati è sufficiente collegarsi al sito [trependolari.it](http://trependolari.it), inserire alla voce "storico ritardi treni" la linea S11 e scegliere il periodo da analizzare.

Del primo dicembre ad oggi sono stati oltre 2 mila e 500 i minuti di ritardo totali registrati dai treni sulla linea Chiasso-Como-Milano-Rho. Numero, anche questo, poco

confortante per chi ogni giorno deve recarsi in stazione. A mobilitarsi contro le politiche di Regione Lombardia sul trasporto ferroviario sono i giovani del Pd lombardo.

È previsto per oggi infatti a partire dalle 9.30 un presidio di protesta sotto al palazzo del Pirellone dove sarà chiesto al presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana «un cambiamento di rotta» su quella che hanno definito una «Trenord horror story».

### Commissione speciale

## Veronelli decide: «Servono 17 voti»

Il dado è tratto. Per fare passare a maggioranza l'istituzione di una commissione speciale sulla Sicurezza a Como, in aula si dovranno avere 17 voti. La decisione è stata presa e comunicata ieri dal presidente del consiglio comunale, la forzista Anna Veronelli. Sul numero di voti si erano giocate discussioni, sedute a vuoto, pareri e contropareri.

Compresa l'interpretazione del segretario generale facente funzioni, avvocato Marina Ceresa. Quest'ultima aveva identificato in 18 la maggioranza necessaria. Uno spostamento di un voto a suo modo determinante.



Anna Veronelli

Minoranze in consiglio con l'appoggio di Forza Italia, il partito di Anna Veronelli, arrivano infatti proprio a 17 voti. La presidente ha messo ieri nero su bianco la sua interpretazione del Regolamento, che in sostanza dà ragione all'intervento del consigliere Fulvio Anzaldo.

Dopo aver citato articoli, commi e sentenze del Tar, Anna Veronelli chiude: «Ritengo che 17 sia il quorum della maggioranza assoluta dei componenti del nostro consiglio comunale. Questo è il mio parere. Spero di essere stata chiara». Se non vi saranno ricorsi il numero 17 diventerà ufficiale.